

L'INCHIESTA «Ora vinci tu, la prossima volta tocca a me»: come i baroni blindano le nomine

# Gli atenei dei patti segreti

Un cardiologo racconta: così hanno truccato il mio concorso. Indagini in tre università

di ANNA MARIA SERSALE

AL TELEFONO, conversazione tra un professore universitario e un'amica. Lei: «Ma è un uomo o una donna?» Lui: «Uomo, uomo, e abbastanza antipatico per fortuna! Il membro interno è il professore del... quindi saremo quattro contro uno, ma siccome gli facciamo fuori un posto, in casa sua, chissà che casino combinerà...». Prosegue: «Qua è dura l'aria, noi stiamo bocciando il candidato loro, che è il più bravo... Abbiamo fatto una battaglia terribile... proprio mafia e contromafia...». Risata. Il giorno dopo, il professore conversa con un'altra amica. «Ho finito un quarto d'ora fa... Eh, fare giudizi in modo tale da fregare tutti, tranne uno o due, non è facile...».

Poi aggiunge: «Non è neanche bello dover fare 'ste cose... ma è per tenere contento... il quale sta in commissione con me a Bari... quindi... continuo a pagare». Passano due giorni, stavolta il professore parla con un collega, un docente di Pisa: «L'abbiamo fregato, abbiamo fregato Picano sulla lezione...». L'altro: «Bene!». «Beh, aspetta, perché lui ha avuto sorteggiata la... la vasomotricità coronarica...». Imprecazione. «Quindi il campo suo!» «Eeh già...!». «Ma ho iniziato il commento dicendo... "lei ha svolto una relazione estremamente approfondita, tecnica... con eccesso anche di citazioni..." E poi: "più adatta a un auditorio di eruditi che a studenti del terzo anno di medicina, monotona l'esposizione, e poco accattivante. Così, l'ho fregato!».

Il concorso è pilotato. Il professore è un ordinario di cardiologia. I colloqui sono stati intercettati dai finanziari nel 2002. Picano non aveva presentato denuncia, ma il processo sta per iniziare.

Eugenio Picano è un cardiologo, nel suo campo è qualcuno. Al momento del concorso aveva 650 di impact factor (grazie alle pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali) e un curriculum carico di titoli. Farlo perdere non era facile. Ai baroni è costata fatica, ma ci sono riusciti. «Eravamo in dieci - Picano racconta la storia che gli ha sconvolto la vita - Al concorso arrivammo in cinque perché gli altri si erano ritirati. Già, gli avevano fatto capire che era meglio così». Doveva vincere un predestinato, quello sostenuto dalla lobby. Picano: «Per convincerli gli hanno detto, "non ti presentare ora... al prossimo giro ne terremo conto"».

Per gestire il potere negli atenei ci sono metodi da Cosa Nostra. Lo dicono i magistrati inquirenti, quei magistrati che hanno radiografato decine di assegnazioni di cattedre e messo le mani sul verminaio dei concorsi. Da agraria a medicina, da lettere a ingegneria vincono i parenti e gli amici dei favoriti. C'è una cupola che controlla i concorsi. Molti hanno rinunciato a ogni parvenza di prestigio accademico e si organizzano secondo gli schemi dell'onorata società. Certi baroni, dicono i magistrati delle procure che indagano, si sono alleati come se fossero dei capoclan. C'è chi parla di «intimidazioni» o di qualche cosa che gli assomiglia molto da vicino.

«Fanno patti scellerati, altro che logiche meritocratiche», sostiene Guido Fiegna, membro del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario. Bari, Firenze, Siena e Bologna, ma anche altre città, Genova, Napoli, Pisa, Trento, Perugia, Pa-

dova e Palermo hanno brutte storie da raccontare. L'epicentro del fenomeno, comunque, è a Bari e Firenze. Nel mondo accademico non è un mistero. Due matematici, Mariano Giaquinta, della Normale di Pisa, e Angelo Guerraggio, della Bocconi di Milano, in un loro saggio "Ipotesi sull'università", scrivono che «se non si interviene subito, e con scelte precise, il declino non sarà l'espressione radical chic di pochi catastrofisti, ma un esito annunciato».

Sono tre le inchieste più recenti sui concorsi: Bologna, Bari e Firenze. Un centinaio gli indagati in tutta Italia. Due le situazioni: concorsi con vincitori già decisi prima del bando; concorsi fatti ad hoc per l'assunzione in esclusiva di Tizio e Caio. E' così che siamo arrivati ad avere sulle cattedre interi nuclei familiari, vere tribù. I più disincantati dicono che un nuovo feudalesimo pervade le università.

«La corruzione è strutturale - sostiene Nunzio Miraglia, dell'Andu, l'Associazione

nazionale docenti universitari - Il "mercato" dei concorsi genera nepotismo e clientele. Per eliminare il marcio bisogna far saltare le attuali dinamiche, prosperate nell'ombra. La cooptazione personale è diventata totale arbitrio, mezzo per saldare interessi anche molto consistenti. Dalle commesse date dalle industrie ai baroni, dalle carriere alle maxi parcelle, dai primariati alle consulenze, agli incarichi pagati a suon di bigliettoni, grazie al blasone cattedratico, fino alle lusinghe della politica. E' per tutto questo che si combattono guerre senza esclusione di colpi».

Si ricorre a qualsiasi trucco, per insediare parenti e accoliti. I baroni pilotano le cattedre. Il Messaggero ha denunciato concorsopoli già in una inchiesta del 9 marzo scorso. «Il collegio dei docenti di una certa materia - sostiene ancora Fiegna del

## LE STORIE/ 1

*«E' un uomo, è abbastanza antipatico, saremo quattro contro uno: chissà che combinerà»*

## LE STORIE/ 2

*Doveva vincere il predestinato per convincere gli altri gli hanno detto "non presentarti ora, ne terremo conto la prossima volta"*



## L'INCHIESTA/ CONCORSOPOLI

Comitato nazionale di valutazione – si mette d'accordo e dice: «stavolta votiamo per te». C'è un sistema incrociato di favori e ricatti, per far vincere il tale e il tal'altro. La facoltà chiede un concorso, per esempio per Ortopedia o Veterinaria, insomma, per quello che serve. Il meccanismo è blindato: le nomine vengono fatte dal collegio della materia, ovvero, dalla corporazione. Funziona così: stavolta vinci tu, o il tuo candidato, la prossima io». Scoppia il pasticcio quando la volontà della facoltà e della lobby prendono strade diverse.

Ma torniamo a Picano. Quarantanove anni, laureato in medicina e chirurgia, post-laurea al Sant'Anna di Pisa, specializzato in cardiologia, dottore di ricerca in fisiopatologia cardiovascola-

re, attualmente dirigente di ricerca di prima fascia e responsabile del laboratorio di Ecocardiografia presso l'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr di Pisa. Concorrevva per un posto da cardiologo a Pisa. Racconta: «C'è un familismo amorale molto diffuso, e un meccanismo ormai collaudato con cui pilotare i concorsi.

Quanto a certi baroni si sentono così potenti che hanno la sindrome di Caligola, visto che sono saliti in cattedra loro pensano di poter nominare anche il loro cavallo. Ci sono commissari che non hanno mai prodotto un lavoro in tutta la loro vita e che hanno zero di impact factor. Devo dire che non hanno neppure il senso del ridicolo. La verità è che ci sono degli ordini per mandare in commissione le persone giuste, secondo logiche corporative, mafiose. La via giudiziaria non l'ho ritenuta percorribile, ecco, dopo tanti anni il processo è ancora agli albori. Le intercettazioni sono venute fuori perché un altro collega, che aveva dei

### MIRAGLIA (ANDU)

*Il mercato  
dei concorsi  
genera  
nepotismo  
e clientele*

### IL MINISTRO MUSSI

*In cattedra  
a volte  
abbiamo  
intere  
famiglie*



Le ultime  
tre inchieste,  
aperte a Bologna,  
Firenze e Bari  
indagano  
su ricatti  
e intimidazioni



### COME È COMPOSTA E DA CHI È ELETTA LA COMMISSIONE DEL CONCORSO?

Per ricercatore previsti tre componenti: un ricercatore, un ordinario e un associato. Per un associato: tre ordinari più due associati. Per un ordinario: cinque ordinari. I commissari sono eletti dai professori della materia.

## I fondi per università e ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca



Spesa dell'Italia per la ricerca

**1,1%** del prodotto interno lordo

Numero dei ricercatori italiani

**52.000** tra atenei e istituti



**-207  
mln**

Ricaduta diretta  
sul funzionamento ordinario  
degli enti di ricerca



**+230  
mln**

Risorse attualmente  
reperite per  
compensare il taglio

sospetti, ha presentato denuncia. Dai telefonini sotto controllo vennero fuori gli accordi sotto banco. Il concorso era chiaramente inquinato. L'inchiesta è partita a Bari, poi si è estesa. Io fui convocato come persona informata dei fatti». Picano vorrebbe dimenticare tutto, ma non può: «L'università – aggiunge – è malata di un sistema gerontocratico e nepotistico, dietro il quale ci sono interessi economici. Ecco perché medicina è una delle facoltà in cui il fenomeno è più evidente».

Picano è uno dei tanti "fatti fuori" dal meccanismo dei concorsi farsa. Anche all'estero ci prendono in giro. Sorrisetti quando qualcuno pronuncia la parola concorso. Lo stesso ministro Fabio Mussi sa che su quel terreno sarà battuto e tenta nuove strade per risanare il sistema di reclutamento delle università: «In Italia – dice Mussi – è

stato provato un mix di sistemi concorsuali, ma il risultato è stato sempre il medesimo. In cattedra abbiamo intere famiglie, cordate feudali e amici dei politici. E' evidente che c'è un problema culturale. Per uscirne occorre una riforma diversa, per questo penso ad un sistema rigoroso di valutazione, legata ai finanziamenti: più merito, più soldi, solo così i trucchi non pagheranno».

(I-Continua)

*Un centinaio  
di prof. indagati  
in tutta Italia*

*Si ricorre a qualsiasi  
trucco per insediare  
parenti e amici*

*Ci sono commissari  
che non hanno  
mai pubblicato nulla*

## I DOCENTI DI RUOLO



Classi di età*	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE
▣ fino a 34 anni	10	140	2.392	2.542
▣ 35 - 39	171	1.265	4.554	5.990
▣ 40 - 44	920	3.154	4.410	8.484
▣ 45 - 49	1.816	3.368	3.282	8.466
▣ 50 - 54	2.346	2.658	2.611	7.615
▣ 55 - 59	4.342	3.630	3.270	11.250
▣ 60 - 64	4.310	2.829	1.234	8.373
▣ 65 anni e più	5.360	1.914	257	7.531
▣ Totale	19.275	18.966	22.010	60.251

\*età calcolata al 1° gennaio 2006

centimetri.it